



LA VIA CRUCIS

*“Padre, nelle tue mani
affido il mio spirito”*

L'evangelista Luca riporta le ultime parole di Gesù prima che spirasse sulla croce (Lc23, 46). E' un estremo atto di fiducia del Figlio nelle braccia del Padre. A noi questa frase insegna fino a che punto dobbiamo avere fede in Dio nel momento della sofferenza. Essa è per noi la prova estrema, la più difficile, quella che se accettata, ci farà permanere tra le Sue braccia. Uniti a Maria seguiamo episodio dopo episodio, gli eventi della passione di Gesù per vivere, meditare e pregare le fasi devastanti della ingiustizia umana e della sofferenza patita da Gesù per noi.

1° stazione / Gesù viene condannato a morte

Dal Vangelo secondo Marco 15:1-2

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese a interrogarlo: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici».

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Gli uomini di Gerusalemme lo hanno giudicato colpevole. Non hanno saputo vedere tutto il bene nel Suo cuore. Non hanno letto le parole di vita sulle Sue labbra. La cecità dei loro occhi ha impedito di vedere quello che si doveva vedere: tutto il Suo amore per noi. Quanta sofferenza per le incomprensioni

degli uomini. Quanto amore donato gratuitamente e non ricambiato. Nessuno chiede perdono a quella vittima innocente. Rimane solo, davanti ad un tribunale di uomini che lo accusano

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, insegnaci a non emettere facili giudizi sugli altri e rendi il nostro cuore puro e sincero per vedere sempre il bene nei comportamenti di tutti gli uomini e donne con i quali ci rapportiamo spesso. Il nostro cuore è chiuso alla carità, alla tolleranza all'amore. Signore abbiamo timore del Tuo giudizio quando, spogliati di ogni nostra presunzione , ci presenteremo a te e saremo soli

2° stazione / Gesù viene caricato della croce

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 16-17

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Il Signore si è fatto carico di un peso enorme; un macigno sulle Sue povere spalle piagate dalla frusta dei carnefici. Si è fatto portatore di tutte le croci di noi uomini, di tutte le sofferenze presenti in questa nostra povera vita. Sale il Calvario da solo, abbandonato da tutti, nella indifferenza degli uomini. E' una salita piena di ostacoli, ripida, sotto il peso delle nostre croci. Dove eravamo noi che non lo abbiamo aiutato nella fatica?

Padre nostro.

Preghiamo

Signore aiutaci a portare le nostre croci; fa che sopportiamo il peso di quei macigni che la vita carica sulle nostre spalle ogni giorno. Noi rivolgiamo a te il nostro sguardo quando siamo gravati dal peso delle nostre debolezze e fragilità; Ti chiediamo di alleggerire le nostre sofferenze. Tu che sei Dio, stacci vicino nell'ora della prova e non ci abbandonare

3° stazione / Gesù cade la prima volta

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 1-6

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Il Signore, non si è vergognato di mostrare la Sua debolezza. Con quella caduta ha voluto celebrare tutte le cadute di noi uomini, le nostre debolezze, le difficoltà nel superare ogni ostacolo. Le nostre cadute ci lasciano inerti al suolo, senza un minimo aiuto da parte di chi assiste a quelle cadute; solo guardando Lui possiamo rialzarci. La debolezza di Dio sulla via dolorosa è la nostra forza

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, ogni volta che cadiamo ci sembra che sia per sempre; non abbiamo la forza di rialzarci, siamo convinti che la nostra situazione definitiva sia di stare nella polvere,

nell'errore, nel peccato. Ma tu ci insegni che è possibile rialzarci: è la tua misericordia che ci dona la forza per sollevare il nostro corpo, di ridare speranza alla nostra anima e di alzare la testa verso l'alto, verso la tua croce

4° stazione / Gesù incontra Sua Madre

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 25 - 27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Il Signore, in un oasi di dolcezza ha incontrato Sua Madre. Le sofferenze, i patimenti tutti si sono assopiti proprio come quando noi incontriamo il sorriso della nostra mamma che dona speranza. Nella esperienza umana, quando sei nella sofferenza, incontri sempre una madre che ti consola. Anche il Signore aveva bisogno di una Madre attenta e premurosa che gli fosse accanto nell'ora

**della Sua sofferenza a causa nostra. Uniti
alla Sua Mamma gli diciamo: coraggio,
Signore, cammina sulla via dolorosa**

Padre nostro.

Preghiamo.

*Signore grazie, in mezzo ai patimenti
dell'ora estrema della tua vita terrena,
hai avuto l'attenzione di donarci anche
la tua Mamma. Hai detto all'umanità: -
Ecco tua madre. E Lei docile e
ubbidiente alle tue parole, come
sempre, si è fatta carico di noi e ci è
sempre vicina proprio come fa una
mamma con le sue creature. Ci nutre di
speranza, ci guida all'amore di Suo
Figlio, ci avvolge di tenerezza*

5° stazione / Gesù viene aiutato dal Cireneo

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 21-22

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo a portare la croce. Conduussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Non c'era proprio nessuno vicino al Signore, solo uno straniero ha avuto compassione di Lui e gli ha dato una mano. Dove erano i Suoi, i vicini, i concittadini, gli uomini della porta accanto. Nessuno lo ha guardato, nessuno lo ha sorretto nelle fatiche. Perché uno straniero gli è stato vicino prima di noi? Egli avrà più meriti di noi quando il Signore giudicherà il mondo !

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, hai accettato l'aiuto di uno straniero; aiutaci ad accogliere questi nostri fratelli che, spinti dalle necessità della sopravvivenza, vengono a cercare una vita dignitosa nelle nostre città. E' una presenza che molte volte giudichiamo scomoda e ingombrante. Una diversità che non riusciamo ad accettare. Aiutaci ad integrarci nella diversità di ogni credo e insieme costruiremo un nuovo popolo nell'unico Dio

6° stazione / Gesù è soccorso dalla Veronica

Eccolo Gesù! livido, affranto, stracciato, barcollante sotto la croce! La Veronica si fermò impietrita, inebetita dal dolore. Gesù le era ormai vicino. Vide quel volto! Quanto sangue! quante lividure! quanti sputi! quanta polvere! Gli occhi semichiusi per lo spasimo; la bocca gonfia e sanguinante; la fronte coronata di spine. (Una pia leggenda)

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Mi piace pensare che la tenerezza di una donna abbia portato conforto alle sofferenze del Signore. Veronica ha asciugato le Sue lacrime versate per noi; ha sfiorato il Suo viso in un gesto di tenerezza portando conforto. Una donna sconosciuta e senza un ruolo preciso nella Sua esistenza terrena gli ha dato conforto. E noi, ancora una volta, siamo i lontani. Abbia il Signore misericordia della nostre mancanze

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, vogliamo ricordarci del gesto della Veronica quando asciugava le Tue lacrime versate per tutti noi. Vogliamo ricordarci di questo dolce atto di pietà ogni volta che gli uomini

usano violenza nei confronti delle donne e sanno coniare nuove parole orrende come “ femminicidio “. Facci ricordare, Signore, tutte le tenerezze di cui sono capaci le donne verso di noi per abbandonare ogni nostra violenza

7° stazione / Gesù cade la seconda volta

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. 2, 21b-24

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Questa seconda caduta del Signore è una speranza per tutta l'umanità; egli ci fa vedere che è possibile cadere, sollevarsi e ricadere ancora per risollevarsi. Egli ci dona questa speranza; le nostre cadute, dopo l'immagine del Dio caduto, non saranno più definitive; risollevarsi sarà ora possibile grazie al Suo aiuto. Vogliamo stare vicino al Signore perché

**anche se ci sentiremo deboli, ci
risolleveremo con Lui**

Padre nostro.

Preghiamo.

Eppure Signore, nonostante tutte le nostre promesse, i nostri buoni propositi, ricadiamo ancora; il peccato ci fa essere grevi e noi siamo senza volontà e perseveriamo nel peccato. Ci sembra che la nostra vita appartenga solo a noi e solo noi possiamo disporne. Poi all'improvviso ci accorgiamo che non è così, ci ritroviamo ancora una volta nella polvere. Solo tu ci doni misericordia e ci risollevi cento, mille volte e ancora di più, fino al raggiungimento della nostra salvezza in te

8° stazione / Gesù incontra alcune donne piangenti

Dal Vangelo secondo Luca 23,27-28-31

Molti erano coloro che seguivano Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Gesù si voltò verso di loro e disse: " Donne non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli ... perché se si tratta così il legno verde, che cosa sarà di quello secco?"

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Sulla via del Calvario altre donne lo hanno incontrato ed ora è il Signore che asciuga le loro lacrime e le consola. Le donne gli sono vicine e hanno compassione di Lui e della Sua vicenda umana vissuta per redimere tutta l'umanità. Esse piangono nel vederlo piegato dal peso della croce; si commuovono perché in Lui e nella Sua sofferenza vedono una nuova speranza per tutte le vite che porteranno nel loro grembo. E' il Signore che protegge la vita sin dal mistero della sua origine

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, le donne che incontravi per via avevano gesti di compassione per Te, il loro istinto materno benediceva il grembo che Ti aveva nutrito. Erano vicine a Maria nel Suo dolore di madre. Anche noi, uomini e donne di oggi vogliamo portarti nel nostro grembo così come ciascuno di noi saprà fare e

offrirti tutta la nostra tenerezza e la
nostra adesione a te

9° stazione / Gesù cade per la terza volta

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai. . . Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

E' davvero dura la salita al Golgota. E' di nuovo caduto sui sassi della Sua terra e lo hanno ferito. (Come noi lo hanno ferito) come noi la loro durezza lo ha colpito lungo tutto il corpo procurando profonde lesioni. Cadere piegato dal peso delle croci di tutti noi è la missione del Signore nel mondo; l'avventura del Dio fatto uomo. Vorrei che Egli non cadesse più per le nostre colpe; vorrei che tutti noi lo portassimo sulle nostre forti braccia affinché non sia più necessario ripercorrere la salita al Golgota

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, a questo punto crediamo che cadere non sia più una sconfitta se poi sapremo rialzarci con il Tuo aiuto. Crediamo nella Tua volontà e in quella del Padre, anche se ci è oscuro il Tuo disegno e non lo comprendiamo. Oggi per noi questa volontà è dolorosa, nascosta ma crediamo con fermezza che il fine di tutto è l'amore, la carità e la nostra salvezza

10° stazione / Gesù viene spogliato delle sue vesti

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 33-36

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

La povertà si è fatta estrema, il Signore non hai più nulla ed ora lo privano anche delle Sue vesti. Povertà assoluta del

Figlio di Dio. E' difficile per noi uomini rinunciare anche al superfluo e a Lui viene tolto l'indispensabile, addirittura la vita. La Sua miseria stride con le nostre effimere ricchezze. Possediamo tutto quanto e un giorno veniamo spogliati di tutte le nostre cose: della nostra vita. Vorremmo che il Signore ci fosse vicino e ci prendesse per mano, quel giorno

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, non Ti è rimasto nulla, la tua veste è stata divisa in quattro parti e su di essa è stata gettata la sorte. L'ignominia Ti ha offeso sommamente. Anche a noi capita di essere spogliati di tutto quanto possediamo e allora sentiamo crescere in noi l'angoscia per una povertà assoluta. Donaci Signore la serenità di vivere possedendo una sola tunica; aiutaci a comprendere che tutto il resto è superfluo, è un Tuo dono. Questo è ciò che insegna la Tua parola

11° stazione / Gesù viene inchiodato alla croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 37-42

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: “Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d’Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo”.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

I Suoi aguzzini credevano che il Signore volesse sottrarsi alla passione e, per essere certi che non fuggisse, lo hanno inchiodato alla croce. Un abito confezionato con cura, proprio della Sua misura. Egli non ha detto nulla, li ha lasciati fare e quando i chiodi sono entrati nella Sua carne, le mani e le braccia si sono aperte in un gesto misericordioso di abbraccio universale. Quanto amore per noi in quell’abbraccio; quanta tenerezza. L’albero della vita ha prodotto frutti d’amore per noi. Grazie Signore

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, la croce sembra fatta per Te; essa è diventata la veste che i Tuoi aguzzini ti avevano tolto. Non sono certo che siano i chiodi a tenerti fermo sulla croce ma l'adesione alla volontà del Padre, mentre noi che fuggiamo dalle nostre croci e cerchiamo di evitarle, non facciamo la Tua volontà. I nostri tradimenti li deponiamo ai Tuoi piedi e li affidiamo al dolore di Maria che prende su di se tutte le eredità che l'umanità presenta: le sofferenze e le speranze di tutti noi che vediamo nella croce la nostra salvezza

12° stazione / Gesù muore sulla croce

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 45-50.54

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

E' davvero la fine di tutto. La natura sembra gridare il suo tormento. L'uomo dei dolori è inerme sulla croce. Egli non pronuncia più parole di vita; sembra rappresentare immagini della morte. Noi uomini, come sempre esprimiamo la nostra indifferenza con il silenzio. Quanti silenzi davanti al Suo corpo martoriato, neppure una preghiera. Quanta indifferenza davanti alle sofferenze umane che incontriamo tutti i giorni nella nostra vita. Eppure sono certo, proprio da quella croce nasce la vita, la redenzione

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, hai accettato di morire; ora capisco che non potevi fare altro, se non questo. Hai rinunciato alla Tua vita di uomo che pure vivevi con gioia in mezzo all'umanità del Tuo tempo. Noi non Ti abbiamo incontrato per le vie della Galilea ma Ti incontriamo sempre nelle nostre coscienze . La Tua presenza a volte è scomoda; ci impone sempre

scelte difficili come è stato per Te salire sulla croce. Anche noi ora guardiamo le nostre croci e le accettiamo seguendo il Tuo esempio. Donaci sempre, Signore il discernimento per dire di sì

13° stazione / Gesù è deposto dalla croce

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 38-39

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

Ora basta, il Signore ha sofferto troppo, si è umiliato oltre ogni misura. Lo scandalo della croce lo ha travolto; è diventato vittima sacrificale. Ora basta, bisogna che scenda dalla croce e incontri noi uomini e donne che finalmente lo hanno riconosciuto, si sono riconciliati in Lui, hanno compreso il Suo folle disegno di amore. Scende dalla croce e resta con noi; dimenticherà così le offese degli uomini, i patimenti e insegnerà ad amare.

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, Ti hanno deposto dalla croce e la serenità per aver fatto la volontà del Padre è limpida sul Tuo viso. Vogliamo leggere nei solchi del Tuo volto provocati dalla sofferenza, la mappa della salvezza; il cammino di redenzione per noi uomini; Il sangue innocente li percorre come rivi verso la sorgente della vita. Basta, non soffrire più Gesù, hai fatto la Tua parte. Hai sanato le nostre vite, ora ci sentiamo redenti perché hai completato la Tua missione nel mondo.

14° stazione / Gesù viene deposto in un sepolcro

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 41-42

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai salvato il mondo.

La vita pubblica del Signore si conclude qui nel nascondimento di un sepolcro , nel buio e nel silenzio, nel segreto e nella immobilità della morte. Ha voluto vivere anche questa esperienza; l'estrema esperienza di noi poveri uomini che siamo smarriti di fronte ad essa. Il Signore riposa nel buio della notte e aspetterà la luce del mattino; il Signore riposa nel nascondimento poiché il mondo aspetta la Sua gloria

Padre nostro.

Preghiamo.

Signore, tutto si è compiuto, il fragore della gente è cessato, tutti hanno fatto ritorno alle loro case, non vi è più nulla da vedere. Cosa è rimasto sulla scena del mondo della Tua vicenda: il simbolo della croce. Segno di contraddizione fra gli uomini. In esso vediamo la morte e la resurrezione; viviamo l'attesa di questo giorno che verrà. Tu ci hai donato la speranza. Siamo anche noi in questo sepolcro nel buio e nelle tenebre del peccato e con te aspettiamo la resurrezione e la Vita

15° stazione / Gesù risorto è il vivente

Dal Vangelo secondo Matteo 28, 1-8

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: « Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l' ho detto ». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la Tua santa croce hai salvato il mondo

Mi sono svegliato al festoso suono delle campane la mattina di Pasqua e il Signore era di nuovo tra noi per dirci che ha vinto la morte, è risorto; il buio della notte è stato vinto dalla luce splendente della Sua gloria. Le tenebre sono sconfitte dalla Sua presenza viva; tutto è posto nell'ordine che aveva pensato per noi. Questo è il Suo messaggio di novità che sconvolge le nostre vite; ci prende per mano, ci

solleva dalla polvere, sostiene le nostre cadute, ci consola e dice agli uomini che egli ha vinto le sofferenze, i dolori, le leggi del mondo. Ora non siamo più soli, viviamo con Lui

Padre nostro.

Preghiamo.

Glorioso Dio, Ti abbiamo riconosciuto, ma dovevi proprio morire sulla croce perché l'umanità riconoscesse nel Tuo Figlio l'azione di grazia che stavi compiendo? Sarebbe bastato uno sforzo, un solo piccolo atto di fede, ma non ne siamo stati capaci. Abbiamo voluto vedere il Figlio dell'uomo soffrire fino alla fine e poi morire. Dio di misericordia sana le nostre piaghe, la nostra cecità, asciuga le nostre lacrime, consola i nostri cuori. Ci hai detto un giorno: - Io sono la resurrezione e la vita. Donaci la vita che non muore e così sia



Ordine Francescano Secolare

Fraternità Sacro Cuore e San Raffaele

Viale Piave 2 - Milano

Enzo Terranova ofs